

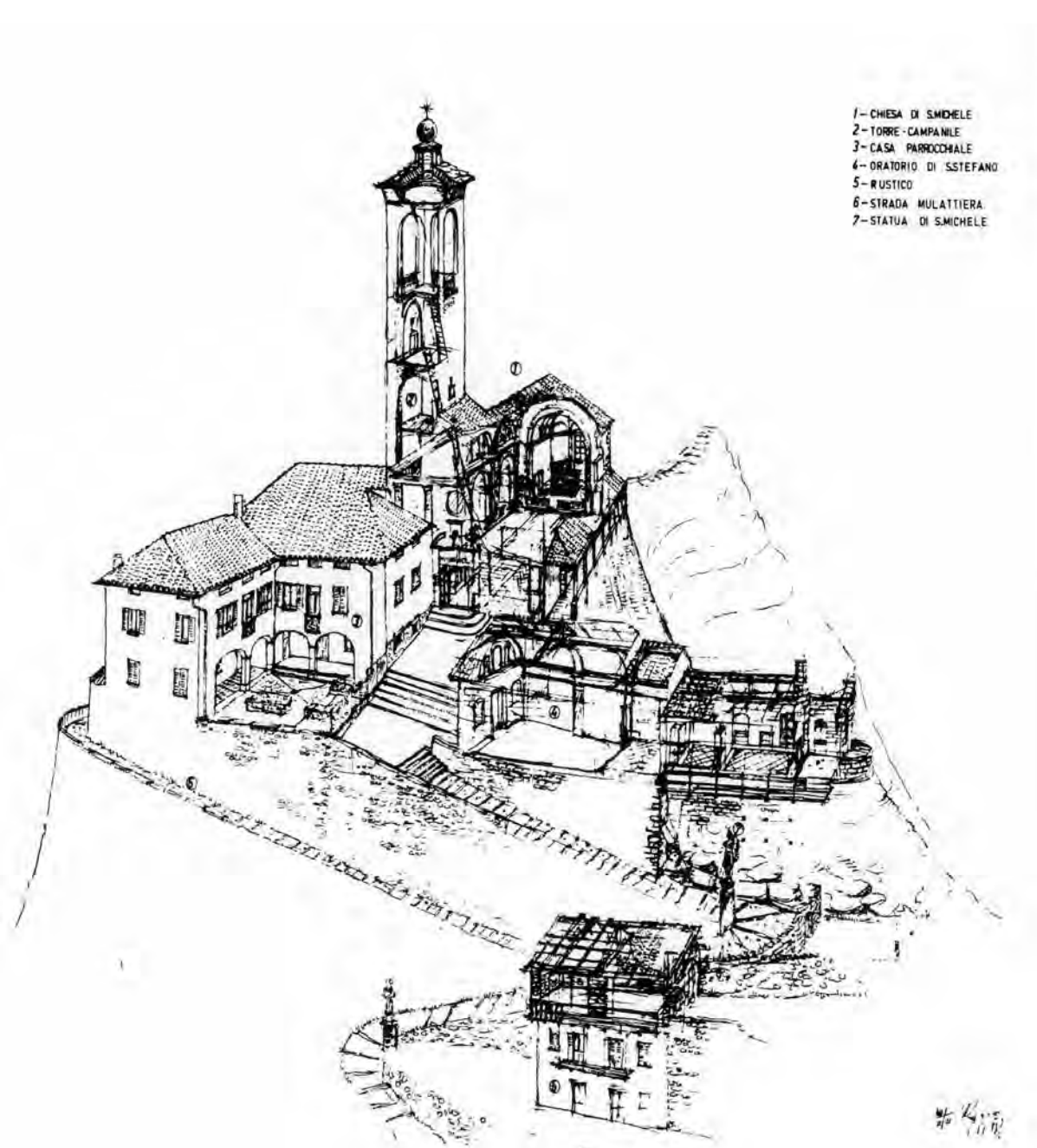


I complessi religiosi: San Michele, Santa Margherita, San Domenico

Il complesso di San Michele a Torre de' Busi

La chiesa dedicata a **S. Michele Arcangelo**, fondata probabilmente su di un precedente insediamento fortificato longobardo, è una delle più antiche della valle (pare risalire al 1177); sorge su uno sperone roccioso di importanza strategica a controllo del passaggio obbligato della mulattiera per Valcava e la Valle Imagna.

L'edificio fu rimaneggiato più volte: fra il 1597 ed il 1603 furono aperte le tre cappelle sul fianco settentrionale; nel 1615-19 venne inglobato il campanile con resti di affreschi romanici; nel XIX secolo fu sopralzata la navata e rimaneggiata la facciata. L'interno, dopo il rifacimento in stile tardo-barocco del 1837, presenta una navata unica e termina



1

con una profonda abside poligonale (risalente al XV secolo e affrescata all'inizio del 1600 da Carlo Cavagna), affiancata da una grande sacrestia.

Nella chiesa si conservano opere di notevole valore: un confessionale e un pulpito lignei seicenteschi, un organo Serassi (1856); l'altare maggiore in marmo nero, di scuola fantoniana, lavorato con intarsi di marmi policromi e madreperlacei, oltre a diverse tele dei secoli XVI-XVII e XVIII.

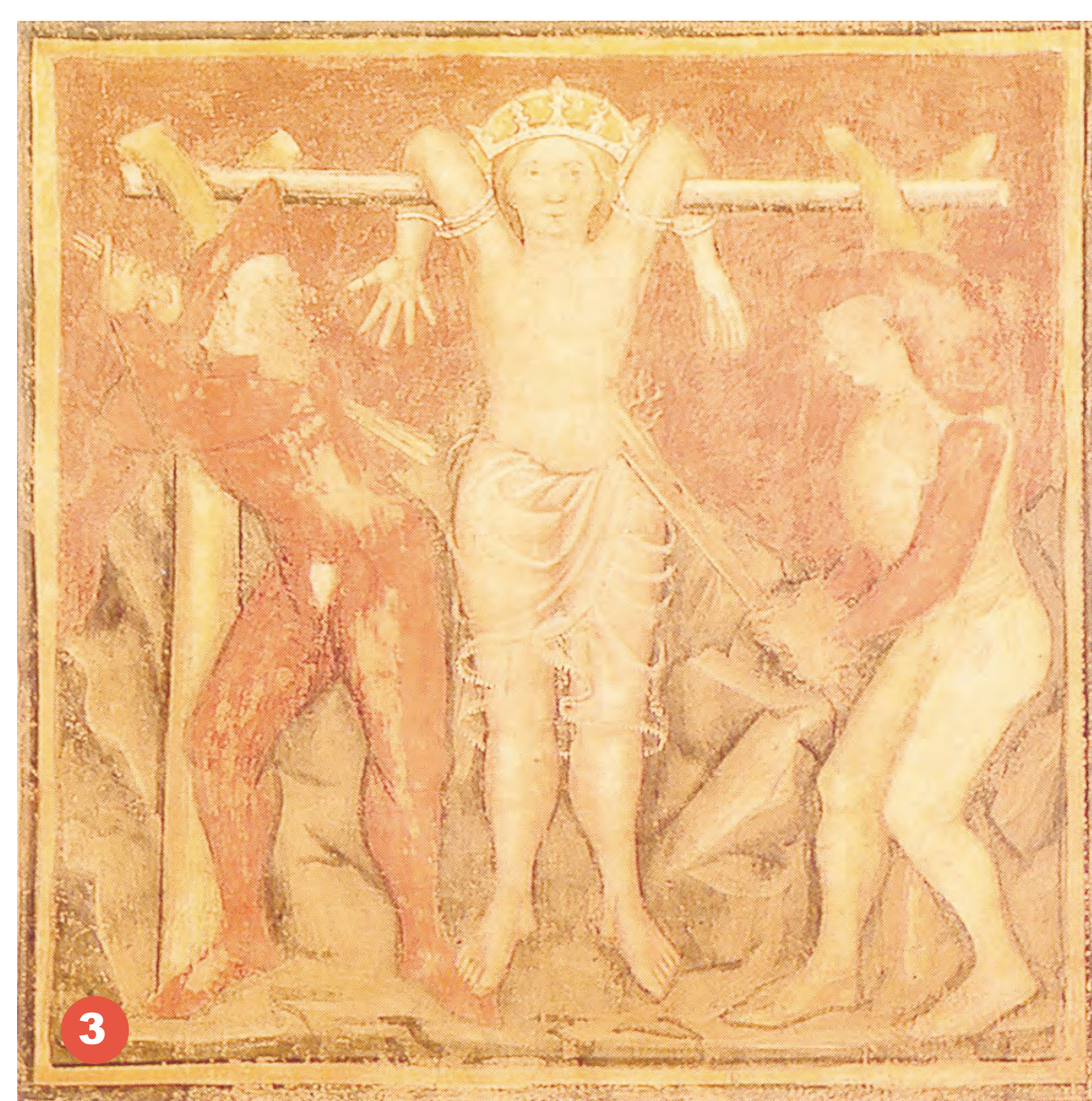
Annesso al San Michele sorge l'antico **oratorio di Santo Stefano**, in origine sede



4



2



3

della Confraternita del Santissimo, fondata nel 1554, il cui recente restauro ha consentito il recupero degli affreschi interni di stile romanico-bizantino che si affiancano a più tardi cicli di affreschi quattrocenteschi.

Completa il sito l'antica **casa parrocchiale** e una annessa **Via Crucis** del XVIII secolo, rimaneggiata agli inizi del Novecento.

Il complesso, di notevole valore storico architettonico, ma purtroppo in precarie condizioni statiche, conserva al suo interno, oltre all'archivio parrocchiale, una raccolta di libri antichi e alcuni arredi storici.

Oratorio di Santa Margherita a Torre de' Busi-Montemarenzo

Appartenente al Comune di Torre de' Busi, ma alla parrocchia di Monte Marenzo, il piccolo oratorio romanico tardo duecentesco

- raggiungibile dalla frazione di Pòrtola (Monte Marenzo) - si erge sulla sommità del monte omonimo. L'interno, ad aula unica con abside, conserva un prezioso ciclo di affreschi con storie della vita di Santa Margherita, di recente restaurati, opera finissima di un anonimo maestro attivo nell'area di Bergamo tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo.

Recenti **scavi archeologici** hanno rivelato la presenza di una cinta muraria fortificata che non includeva l'Oratorio e che circondava la cima del colle, testimonianza probabile del *castrum* di Cantagudo, uno dei presidi militari che costituiva la rete di fortificazioni sorte nella valle, lungo l'Adda nei secoli IX e X.

Oratorio di San Domenico, detto dei Morti a Carenno

Si tratta di un edificio del XVIII secolo, realizzato a memoria della peste del 1630 che in questo territorio aveva procurato 115 morti. L'oratorio, situato a 670 metri di altitudine nella *Valle dei Morti*, è preceduto da un profondo pronao e si compone di aula, abside e sagrestia; all'interno, le pareti della navata antica sono affrescate con una "danza macabra" costituita da scene allegoriche delle virtù rappresentate da figure scheletriche, inserite in una finta architettura di insieme che adotta la tecnica a *trompe-l'oeil*. Il soggetto, unico esempio nell'intera provincia, risulta di particolare interesse artistico.



5

4 Oratorio di San Domenico, detto dei Morti, a Carenno

5 Oratorio di San Domenico, detto dei Morti a Carenno: particolare degli affreschi interni, rappresentanti una "danza macabra" a ricordo della peste del 1629-30

1 Spaccato assonometrico del complesso di San Michele

2 Veduta d'insieme del complesso di San Michele, con l'annesso Oratorio di Santo Stefano

3 Oratorio di Santa Margherita: l'affresco del martirio della Santa, fine XIV - inizio XV secolo